

STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE FVG



Sommario

Introduzione.....	3
Tavolo 1 – Organizzazione	5
1.1 – Organizzazione generale.....	5
1.2 – Gestione delle emergenze.....	6
1.3 – Enti Locali e Territorio.....	7
1.4– Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 1	7
Tavolo 2 – Formazione.....	8
2.1 – Premesse di metodo.....	8
2.2 – Formazione di base, avanzata e specialistica.....	9
2.3 Considerazioni a margine del nuovo piano formativo pluriennale per il volontariato di protezione civile regionale.....	10
2.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 2	11
Tavolo 3 – Sicurezza	12
3.1 – Sicurezza operativa	12
3.2 – Standardizzazione	13
3.3 – Sorveglianza sanitaria e procedure operative.....	13
3.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 3.....	13
Tavolo 4 – Guardare al Futuro.....	14
4.1 – Progetto Scuole e Campi	14
4.2 – Ricambio generazionale e comunicazione	14
4.3 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 4.....	15
Tavolo 5 – Antincendio Boschivo (AIB).....	16
5.1 – Sorveglianza sanitaria	16
5.2 – Formazione e attività operative.....	16
5.3 – Attrezzature, DPI e rapporti istituzionali.....	17
5.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 4.....	17
Conclusioni.....	18

Introduzione

Gentili

Assessore Regionale alla Protezione Civile

Riccardo Riccardi

Direttore Centrale della Protezione Civile Regionale

Amedeo Aristei

Gli Stati Generali della Protezione Civile Regionale rappresentano un momento di confronto, analisi e programmazione strategica volto a migliorare l'efficienza, la sicurezza e la coesione del sistema di volontariato e delle istituzioni coinvolte.

Il presente documento sintetizza la relazione conclusiva dei lavori degli Stati Generali della Protezione Civile Regionale (di seguito PCR), un percorso partecipato volto a rafforzare il sistema regionale di protezione civile attraverso il coinvolgimento diretto dei volontari.

L'iniziativa, avviata ad Udine il 13 maggio 2024 in sede di Consulta in forma plenaria dei coordinatori dei gruppi comunali e dei Presidenti delle associazioni di protezione civile che si conclude oggi 20 ottobre 2025 nella stessa sede e di fronte alla stessa platea, si è articolata in cinque tavoli tematici, ognuno dedicato a un aspetto fondamentale dell'organizzazione e dello sviluppo della Protezione Civile regionale:

-  Organizzazione,
-  Formazione,
-  Sicurezza,
-  Guardare al Futuro
-  Antincendio Boschivo (AIB).

Ben 52 volontari di gruppi comunali e di Associazioni di protezione civile hanno partecipato ai cinque tavoli tematici, coordinati da referenti della Protezione civile regionale.

La nomina dei rappresentanti dei cinque tavoli è avvenuta, per i gruppi comunali, in base ad un criterio di rappresentatività a livello territoriale, a significare l'attenzione della condivisione degli obiettivi e strategie comuni all'interno dei Distretti di Protezione civile e tra i comuni non facenti parte di Distretti.

L'apporto specialistico delle Associazioni di protezione civile coinvolte nei lavori ha indubbiamente creato incisiva coesione nell'ambito del Sistema regionale integrato di Protezione civile rispetto ai temi di maggiore interesse trasversale, a rappresentare una tendenza che vede sempre più collaborazione tra i gruppi comunali e le stesse Associazioni in attività comuni.

Ogni tavolo ha lavorato in modo sinergico, condividendo esperienze, criticità e proposte operative, con l'obiettivo comune di rafforzare la coesione del sistema e delineare linee guida condivise per la crescita futura del volontariato e della gestione delle emergenze.

Davvero importante risulta l'impegno profuso: in media ogni tavolo ha dedicato, al confronto comune nel 2024, 8 riunioni, di durata non inferiore alle 3 ore cadauna, prevalentemente in presenza, spesso conclusasi con momenti conviviali, mantenendosi operativi nel 2025 con in media 4 riunioni prevalentemente on line.

In conclusione dei propri lavori, ogni Tavolo Vi presenta **tre punti chiave** da tenere in considerazione come priorità per una Protezione civile regionale più moderna ed efficace.

I rappresentanti dei tavoli con la Consulta plenaria tutta



Tavolo 1 – Organizzazione

Il primo tavolo ha analizzato la **struttura organizzativa generale** e le **regole di funzionamento** dei Gruppi Comunali e delle Associazioni di volontariato (Odv).

Partecipanti al Tavolo:

Aristei Amedeo – referente PCR

Braccini Fabio – referente vol -GC Pordenone

Trentin David – referente vol - GC Manzano

- Candido Roberto – GC Maniago
- Skerlavaj Ivan – GC Duino
- Giacomelli Piero – GC Muggia
- Borghesan Alessandro – GC Lignano Sabbiadoro
- Medeot Ennio – GC Ronchi dei Legionari
- Olivetti Andrea – GC Monfalcone
- Bruno Federico – GC Chiusaforte
- Vettorato Alessandro – GC Tolmezzo
- Rosolen Luigi – ANA
- Giol Giovanni – ARI



1.1 – Organizzazione generale

Il **sistema organizzativo** aggiornerà le nomine e le cariche ad ogni livello. In particolare è prevista l'elezione democratica e diretta del Coordinatore (anche di Distretto) con successiva nomina da parte del Sindaco con indicazione delle modalità pratiche per formalizzare il percorso elettivo.

La carica di Coordinatore sarà incompatibile con ruoli politici e tecnici.

Verrà introdotta la figura del volontario «effettivo» al quale, oltre all'idoneità sanitaria e al superamento del corso base, è richiesta un'attività operativa minima annuale in mancanza della quale sarà inquadrato nel ruolo di «ausiliario», senza la possibilità di

operare sul campo, e con la cancellazione dalla Banca dati regionale- BDR trascorsi 3 anni in tale ruolo.

A livello statale si suggerisce lo stralcio della voce «volontariato di Protezione Civile» dal D. Lgs 81/08 e l'inserimento di una specifica sezione all'interno del D. Lgs 1/2018 (Codice Nazionale della Protezione Civile) escludendo tassativamente, e una volta per tutte, il contesto del volontariato da quello lavorativo

Inoltre deve fondarsi su una conoscenza precisa delle risorse disponibili. Si propone quindi l'**integrazione dei database** di volontari, mezzi e attrezzature, gestiti attraverso una **piattaforma digitale ("App")** collegata con la Banca Dati Regionale (di seguito: BDR).

È prevista altresì la realizzazione di un **Piano Tecnico Regionale** per valutare i fabbisogni dei Gruppi e razionalizzare gli acquisti, favorendo economie di scala e l'utilizzo di mezzi standardizzati.

Il **monitoraggio sanitario** viene centralizzato, con punti territoriali nelle ex province e in una nuova "zona alpina".

Si auspica una maggiore **integrazione tra Gruppi Comunali e Associazioni**, la promozione dei **Distretti**, nonché la formazione di funzionari regionali sulle competenze relazionali utili alla gestione delle emergenze.

1.2 – Gestione delle emergenze

A livello regionale, si prevede un **incontro annuale** con la Sala Operativa Regionale (SOR) per verificare e aggiornare le procedure di allertamento. Si propone un **protocollo univoco di attivazione** dei volontari e la definizione di dotazioni minime di mezzi e attrezzature per i distretti. A livello nazionale, si sottolinea la necessità di un'organizzazione autonoma della **colonna mobile regionale**, capace di garantire logistica, vitto e alloggio ai volontari in ogni scenario.

1.3 – Enti Locali e Territorio

Il documento d'impianto comunale sarà informatizzato e compilabile online. Saranno introdotti percorsi formativi specifici per Sindaci e Responsabili Comunali di Protezione Civile. Si propone, inoltre, la **semplificazione delle procedure di rimborso** ex art. 39 mediante modalità digitali.

A livello territoriale, si raccomanda la creazione di **consulte provinciali e zonali**, di **tavoli permanenti** e di **distretti** come centri operativi di riferimento. La comunicazione istituzionale dovrà essere coordinata dalla PCR, con il volontariato chiamato a svolgere un ruolo attivo nelle attività di sensibilizzazione della popolazione.

1.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 1

1. Elezione democratica e diretta del Coordinatore, con nomina da parte del Sindaco;
2. Strutturazione consulta, tavoli permanenti stati generali e rappresentanza nazionale/regionale; costituzione nucleo prima partenza colonna mobile (specifico per tipologia di emergenza);
3. Centralizzazione monitoraggio sanitario, fornitura divise, DPI, acquisto mezzi, attrezzature, manutenzione e supporto amministrativo (*anche in sostituzione*) da parte della PCR; documento d'impianto compilabile on-line.

Tavolo 2 – Formazione

Il secondo tavolo ha sviluppato una vera e propria **architettura formativa** per il volontariato, basata sull'equazione "Formazione = Sicurezza".

Partecipanti al Tavolo:

Plet Maria Teresa – referente PCR

De Re Stefano – referente vol - GC San Vito al Tagliamento

Panbianchi Fabio – referente vol - Nas par Ajar

- Vedovato Tatiana –GC Azzano Decimo
- Venanzi Luisa –GC Trieste
- Cante Enrico –GC Duino
- Lena Riccardo –GC Aquileia
- Cigliuti Sara –GC Latisana
- Munaretto Sabrina – GC Sagrado
- Brugnera Silvia –GC Ronchi dei Legionari
- Di Gallo Stefano – GC Zuglio
- Martina Francesca – GC Chiusaforte
- Assalone Kristian – S.A.R. K9 F.V.G. ODV
- Elena Sasso – Pegasus
- Londero Paolo – GC Faedis



2.1 – Premesse di metodo

Nel proporre concretamente corsi e contenuti degli stessi, il Tavolo si è interrogato sul fondamento delle attività di ricerca e sviluppo per una formazione funzionale e coerente ai tempi e ai metodi odierni, adottando come fil rouge la seguente linea di indirizzo, che, incentrata sul valore della persona, dovrà orientare il nuovo piano formativo per il volontariato di protezione civile regionale:

- ✓ SAPERE: conoscenza teorica;

- ✓ SAPER FARE: capacità di applicare la conoscenza in pratica;
- ✓ SAPER ESSERE: l'insieme delle qualità personali e relazionali, come l'attitudine, l'etica e l'empatia, che influenzano l'efficacia dell'interazione e del lavoro.

Particolare attenzione è stata posta all'analisi delle pregresse esperienze formative, al fine di delineare con accuratezza, per i volontari con più anzianità di ruolo, il riconoscimento della formazione pregressa, per valorizzare quanto appreso negli anni e messo a disposizione della Comunità regionale nelle tante emergenze affrontate.

2.2 – Formazione di base, avanzata e specialistica

La formazione di base deve intendersi come:

- ✓ Trasversale e abilitante alla attività di protezione civile;
- ✓ Uniformata sia per gruppi comunali che per le associazioni;
- ✓ Conforme alle specifiche di legge;
- ✓ Accompagnata dalla consegna DPI contestuale alla formazione di base

Quanto alla formazione specialistica, il tavolo ha proposto approfondite disamine legate agli scenari di rischio.

Tutti questi desiderata sono stati accolti nel nuovo piano formativo adottato con DGR 1216/2025.

Il Tavolo ha altresì auspicato una formazione dedicata per sindaci ed amministratori locali; una realizzazione di un team di Volontari Formatori certificati a supporto delle attività di esercitazione e formazione dei volontari e l'inserimento di esercitazioni e addestramenti come tasselli fondamentali per il mantenimento della qualifica di volontario attivo.

Relativamente a queste ultime istanze il Tavolo rileva che sono già in atto le prime azioni di sviluppo di tali tematiche da parte della PCR.

2.3 Considerazioni a margine del nuovo piano formativo pluriennale per il volontariato di protezione civile regionale.

Il Tavolo ha fornito un costante aggiornamento dei lavori in favore del Consulente professionista incaricato dalla PCR di redigere il documento di riferimento per il piano della formazione 2025-2027. Il consulente ha potuto ricevere indicazioni circa la sostenibilità del percorso formativo da parte dei volontari e la rispondenza a logiche di utilità rispetto agli scenari ed attività.

A seguito dell'approvazione con DGR n°1216/2025 del nuovo piano formativo pluriennale di cui all'art. 31 comma 2 bis della l.r. 31.12.1986, n. 64 e per quanto non recepito in esso ma proposto dal Tavolo, si auspica che le seguenti esigenze formative/informative vengano comunque soddisfatte:

- ✓ **Corso per Sindaci ed Assessori** comunali delegate alla pc.: prevedere un percorso formativo/informativo anche fruibile on line.

Obiettivo: Operatori di Protezione civile più consapevoli dei rischi del territorio, delle modalità con cui affrontarli e delle correlate responsabilità ad ogni livello della catena di comando ed operativa, in ordinario ed in Emergenza

- ✓ **Gestione grandi eventi:** più consapevolezza e formazione.

Obiettivo: creare sinergie più strette ed efficaci con le Autorità preposte al Coordinamento dei Volontari in tale contesto (Polizia Locale/FF.OO)

- ✓ **Colonna mobile regionale:** più specializzazione delle squadre pronte a partire.

Obiettivo: Fidelizzare i volontari con qualifiche e formazione specialistica per costituire un bacino pronto a rispondere a chiamate regionali/extraregionali/internazionali.

- ✓ **Approccio disabilità:** più strumenti per tale specifico ambito dell'assistenza alla popolazione.

Obiettivo: diffondere conoscenza delle varie tipologie di disabilità, utilmente spendibili in ambiti di emergenza, in collaborazione con i soggetti che gestiscono il soccorso tecnico urgente.



2.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 2

1. Tenere attivi i tavoli di lavoro per una crescita e uno scambio continuo;
2. Formazione per Sindaci e personale amministrativo degli EE.LL. (in particolare per la figura del referente Comunale di Protezione civile);
3. Costituzione di «albo» per i volontari formatori;

Tavolo 3 – Sicurezza

Il tavolo dedicato alla sicurezza ha individuato tre direttrici fondamentali:

Safety & Health Monitoring, Standardization & Optimization, Training & Capacity Building.

Partecipanti al Tavolo:

Candotti Nazzareno – referente PCR

Conte Gianluca – referente vol - Pompieri Volontari Muggia

- Moretto Matteo –GC Sequals
- Zanon Luciano – GC Aviano
- Pin Fabrizio – GC Azzano Decimo - Tecnico
- Zonta Martina – GC Trieste
- Marsich Fabrizio – GC Muggia
- Gatti Roberto – GC Codroipo
- Filippi Davide – GC Aquileia
- De Rosa Ermes – GC Codroipo
- Devetag Giovanni – GC Mossa
- Bello Elia – GC Ronchi dei Legionari
- Iogna Prat Federica – GC Tolmezzo
- Obizzi Federica – Isontina Cinofilia



3.1 – Sicurezza operativa

Si richiede la definizione chiara dei **ruoli e responsabilità** di volontari, capisquadra e coordinatori.

I capisquadra dovranno possedere requisiti minimi uniformi, competenze tecniche e capacità di leadership.

È prevista una formazione specifica anche per Sindaci e tecnici comunali.

3.2 – Standardizzazione

La **standardizzazione dei mezzi e dei DPI** comporta vantaggi economici e operativi, facilitando l'interoperabilità tra squadre diverse. Si propone un **acquisto centralizzato** di mezzi e attrezzature da parte della PCR, con la possibilità di dotazioni “a progetto” per esigenze particolari. I DPI saranno **multirischio**, consegnati ai volontari subito dopo il corso base, e gestiti tramite un **magazzino centrale regionale**.

3.3 – Sorveglianza sanitaria e procedure operative

Le visite mediche saranno uniformate a livello regionale e gestite in collaborazione con il sistema sanitario.

È prevista l'adozione di **Istruzioni Operative di Sicurezza (POS)** e di un **Documento di impianto tipo** per esercitazioni e attività programmate. I tavoli tematici verranno resi permanenti per monitorare costantemente l'evoluzione delle misure di sicurezza.

3.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 3

- **Safety Compliance & Health Monitoring (sicurezza)** – Definizione chiara di ruoli, responsabilità e procedure operative per garantire la sicurezza dei volontari, assicurando conformità normativa e riduzione dei rischi legali, operativi e sanitari con un sistema di sorveglianza sanitaria uniforme.
- **Standardization & Optimization (standardizzazione)** – Uniformazione di DPI, attrezzature e processi per aumentare efficienza, ridurre costi e migliorare la sinergia tra i gruppi, garantendo coerenza operativa e riconoscibilità del brand.
- **Training & Capacity Building (formazione)** – Implementazione di programmi formativi obbligatori e specialistici per rafforzare competenze, leadership e readiness operativa, migliorando la gestione delle emergenze e la professionalizzazione dei volontari.

Tavolo 4 – Guardare al Futuro

Il quarto tavolo si concentra sul futuro, mirando a diffondere la cultura della Protezione Civile tra i giovani e la popolazione

Partecipanti al Tavolo:

Plet Maria Teresa – referente PCR

Oberperfler Francesca – referente vol - GC San Vito al Tagliamento

Grosso Elisa – referente vol - GC Moimacco

- Serratore Francesco – GC Caneva
- Furlan Rudi – GC Pasiano di Pordenone - Tecnico
- Petrini Giampaolo – GC Trieste
- Barrella Emanuela – GC Trieste
- Cosolo Graziano – GC Rive d'Arcano
- Battistella Federico – GC Ronchi dei Legionari
- Davanzo Andrea – GC Monfalcone
- Floreanini Fabrizio – CG Villa Santina
- Minin Alessio – ARI Udine
- Diana Giuseppe – Agesci



4.1 – Progetto Scuole e Campi

È previsto un **modello didattico uniforme** per tutte le scuole, differenziato per età e indirizzo, con il coinvolgimento di volontari formati. Vengono inoltre istituiti i **Campi Scuola** e i **Campi Locali**, esperienze pratiche e immersive per studenti di varie fasce d'età, calendarizzate annualmente.

4.2 – Ricambio generazionale e comunicazione

Per rafforzare la partecipazione civica, si propongono **eventi “formato famiglia”**, serate informative, mostre itineranti. Tra le tante proposte di seguito quelle più accattivanti:

- coinvolgere nella promozione enti ed organizzazioni rappresentative, quali Confindustria, Confartigianato, PMI, Università e Università Terza Età, etc.
- Realizzazione di Poli Formativi (Storia e Rischi) della PCR: l'apertura alla popolazione e alle scolaresche di poli formativi dedicati alla storia della Protezione Civile e alla gestione dei rischi è un'iniziativa che coniuga educazione, prevenzione e promozione.
- Creazione di un "Polo Digitale Interattivo" della Protezione Civile: oltre ai canali social, si potrebbe sviluppare una piattaforma web o un'applicazione mobile dedicata che funga da hub centrale.
- Campagne di "Storytelling Umano" Multimediale, "Le Voci della Protezione Civile": lanciare una serie di brevi documentari video, podcast o rubriche sui social media che raccontino le storie personali dei volontari.

La **comunicazione social** sarà rilanciata con regole chiare e un **Codice Etico** per i volontari.

La creazione di una **community regionale** consentirà di condividere eventi e buone pratiche, mantenendo attivo il dialogo tra Gruppi Comunali, Associazioni e PCR.

4.3 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 4

1. Progetto formazione giovani capillare ed uniforme
2. Creazione di una Community per dare una migliore visibilità e comunicazione degli eventi in modo da coinvolgere la popolazione
3. mantenere attivi i tavoli di confronto per migliorare la comunicazione e sinergia tra e con gruppi comunali, Associazioni e PCR

Tavolo 5 – Antincendio Boschivo (AIB)

Il quinto tavolo si è concentrato sul settore AIB, evidenziando aspetti medico-sanitari, formativi, tecnici e normativi.

Partecipanti al Tavolo:

Candotti Nazzareno – referente PCR

Colombin Diana – referente vol Pompieri Volontari Breg

- Roveredo Diego – GC Montereale Valcellina
- Rasura Paolo – GC Aviano
- Lenarduzzi Gregorio – GC Castelnovo del Friuli
- Pilat Denis – GC Sgonico
- Zerjal Sandi – GC San Dorligo Della Valle
- Bellotti Moreno – GC Tarcento
- Mauri Gianfranco – GC Cividale del friuli
- Braico Fabrizio – GC Monfalcone
- Vidali Matteo – GC Ronchi dei Legionari
- Marussi Edoardo – GC Paularo
- Revelant Marcello – GC Chiusaforte
- Violante Mauro Antonio – ARI Trieste



5.1 – Sorveglianza sanitaria

Le visite mediche saranno uniformate a livello regionale, con obbligo di vaccinazioni specifiche (antitetanica e TBE) e scadenza biennale dell'idoneità. La PCR gestirà direttamente le procedure e incrementerà i fondi destinati alle visite.

5.2 – Formazione e attività operative

Il mantenimento della qualifica AIB richiederà almeno 5 attività annue di addestramento o esercitazione.

I corsi saranno erogati da formatori del CFR o da volontari abilitati, includendo moduli su primo soccorso, spegnimento notturno e conoscenza del territorio.

5.3 – Attrezzature, DPI e rapporti istituzionali

Si stabiliscono specifiche tecniche per attrezzature di montagna e Carso, l'unificazione dei DPI e la creazione di un magazzino centrale per la manutenzione. Particolare attenzione è dedicata ai rapporti con il CFR e i Vigili del Fuoco, da formalizzare in documenti normativi che definiscano ruoli e modalità d'intervento. L'art. 39 viene esteso anche ai lavoratori autonomi e ai momenti formativi, mentre la comunicazione istituzionale rimane competenza dei funzionari PCR.

5.4 – Punti chiave da attuare espressi dal Tavolo 5

1. Sistema di sorveglianza sanitaria uniforme con aumento dei finanziamenti pro capite oppure mediante accordo con sistema sanitario regionale
2. Formazione costante del volontariato sia attraverso l'aumento di sessioni formative da parte della PCR, sia la possibilità di effettuazione di corsi specialistici da parte del personale CFR formato
3. Miglioramento dei rapporti volontariato-VVF-CFR anche mediante attività congiunte

Conclusioni

I lavori dei cinque tavoli hanno rappresentato un momento di confronto costruttivo e di crescita condivisa per l'intero sistema regionale di protezione civile.

Le proposte e le linee guida emerse costituiscono la base per l'elaborazione di un nuovo modello organizzativo e formativo, capace di valorizzare le competenze, garantire la sicurezza di tutti gli operatori e promuovere la partecipazione attiva di tutti i volontari, anche nel momento di verifica del raggiungimento degli obiettivi insieme stabiliti.

Il presente documento sintetizza l'impegno e la visione comune dei partecipanti, che hanno contribuito con dedizione, competenza e spirito di servizio alla definizione di una Protezione Civile sempre più moderna, efficace e vicina ai cittadini.

Si richiede sin d'ora la prosecuzione dei lavori all'interno di **tavoli permanenti**: tale modalità garantirà la continuità del confronto e la realizzazione degli obiettivi individuati, in particolare come definiti prioritari nei **tre punti chiave** per ogni Tavolo, rafforzando il ruolo della Protezione Civile come infrastruttura strategica per la sicurezza e la coesione del territorio regionale.

TAVOLO 1

- ✓ Elezione democratica e diretta del Coordinatore, con nomina da parte del Sindaco;
- ✓ Strutturazione consulta, tavoli permanenti stati generali e rappresentanza nazionale/regionale; costituzione nucleo prima partenza colonna mobile (specifico per tipologia di emergenza);
- ✓ Centralizzazione monitoraggio sanitario, fornitura divise, DPI, acquisto mezzi, attrezzature, manutenzione e supporto amministrativo (anche in sostituzione) da parte della DRPC; documento d'impianto compilabile on-line.

TAVOLO 2

1. Proponiamo di tenere **attivi** i tavoli di lavoro per una crescita e uno scambio continuo;
2. Formazione per **sindaci** e personale amministrativo (in particolare per la figura del referente comunale di Protezione civile);
3. Costituzione di «albo» per i **volontari formatori**.

TAVOLO 3

- ✓ Safety Compliance & Health Monitoring (sicurezza) – Definizione chiara di ruoli, responsabilità e procedure operative per garantire la sicurezza dei volontari, assicurando conformità normativa e riduzione dei rischi legali, operativi e sanitari con un sistema di sorveglianza sanitaria uniforme.
- ✓ Standardization & Optimization (standardizzazione) – Uniformazione di DPI, attrezzature e processi per aumentare efficienza, ridurre costi e migliorare la sinergia tra i gruppi, garantendo coerenza operativa e riconoscibilità del brand.
- ✓ Training & Capacity Building (formazione) – Implementazione di programmi formativi obbligatori e specialistici per rafforzare competenze, leadership e readiness operativa, migliorando la gestione delle emergenze e la professionalizzazione dei volontari.

TAVOLO 4

- ✓ PROGETTO FORMAZIONE GIOVANI CAPILLARE E UNIFORME
- ✓ CREAZIONE COMMUNITY PER DARE UNA MIGLIORE VISIBILITA' E COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI IN MODO DA COINVOLGERE LA POPOLAZIONE
- ✓ MANTENERE ATTIVI I TAVOLI DI CONFRONTO PER MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E SINERGIA TRA E CON GRUPPI COMUNALI, ASSOCIAZIONI E PCR

TAVOLO 5

- ✓ Sistema di sorveglianza sanitaria uniforme con aumento dei finanziamenti pro capite oppure mediante accordo con sistema sanitario regionale
- ✓ Formazione costante del volontariato sia attraverso l'aumento di sessioni formative da parte della PCR, sia la possibilità di effettuazione di corsi specialistici da parte del personale CFR formato
- ✓ Miglioramento dei rapporti volontariato-VVF-CFR anche mediante attività congiunte